



PROGRAMMA AMMINISTRATIVO DELLA COALIZIONE "LIBERI E FORTI"

COLLEGATA AL CANDIDATO SINDACO

RAFFAELE PESCE

Linee guida

La valorizzazione del territorio è un concetto complesso e articolato che si basa *in primis* sulla conoscenza, sulla consapevolezza e sulla sensibilità nei confronti dell'ambiente. Non è possibile valorizzare una città se non se ne conosce il valore. Per promuovere un territorio, bisogna quindi dapprima avere una comprensione approfondita dei suoi aspetti più tipici ed enfatizzarli attraverso la costruzione di un processo di comunicazione diretto prima verso la costruzione della consapevolezza dei cittadini e poi verso il mercato economico.

Il nostro territorio, oltre ad una preziosa conformazione naturale, può vantare uno straordinario patrimonio culturale per storia, tradizioni, usi e costumi, arte, esperienza eno-gastronomica, stili di vita di cui, per esempio, la Dieta Mediterranea è uno degli esempi più luminosi.

Bisogna quindi rappresentare il territorio nella sua realtà, nella sua totalità, nella sua essenza.

La valorizzazione del nostro territorio, non è solo concentrata sulla risorsa ambientale in sé stessa, ma è l'insieme degli elementi appena descritti, che assemblati conferiscono l'identità del territorio. È da questa che il Movimento Civico Liberi e Forti intende ripartire.

La valorizzazione di un territorio presuppone un'idea di città attraverso cui pianificare strategicamente le linee base, le azioni e le aree di intervento. La progettazione deve essere puntuale e cadenzata, oltre che calendarizzata con un piano d'azione nel tempo, che sviluppi progetti organici di crescita integrale e integrata. Questo processo è possibile partendo da alcuni punti essenziali:

- il Comune di Agropoli non deve essere più inteso semplicemente come soggetto erogatore di servizi ma piuttosto come soggetto regolatore delle azioni intraprese per lo sviluppo del territorio e per il soddisfacimento delle esigenze dei diversi portatori di interesse presenti nella comunità agropolese e cilentana;
- il rapporto tra l'amministrazione e portatori di interesse del territorio agropolese e cilentano va rafforzata ed esaltata sia nella fase di definizione delle politiche sia della fase finale di comunicazione dei risultati raggiunti in materia economica, sociale, territoriale, ambientale, secondo uno schema sistemico territoriale che coinvolga strutturalmente tanto gli attori pubblici che quelli privati presenti nel territorio agropolese e cilentano;
- la rete territoriale va costruita e rafforzata sulla base del pieno riconoscimento tanto della sussidiarietà verticale, integrando il territorio agropolese e cilentano con un sistema di rete più ampio e complesso, quanto della sussidiarietà orizzontale, costruendo una rete dei diversi portatori di interesse presenti sul territorio agropolese e cilentano che partecipino e condividano linee di sviluppo e progetti aventi un fine comune.

L'amministrazione nell'adoperarsi per soddisfare il variegato e dinamico contesto economico, sociale, territoriale, ambientale, deve sempre muoversi attraverso l'applicazione dei seguenti principi base:

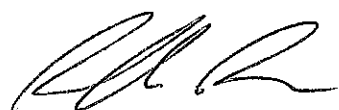
- **Apertura:** linguaggio accessibile e comprensibile per divulgare le decisioni prese e i risultati ottenuti.
- **Coerenza:** politiche coerenti rispetto al sistema specifico e ai diversi interessi degli attori pubblici e privati.
- **Efficacia:** politiche efficaci e tempestive rispetto alle potenzialità e alle esigenze del territorio agropolese e cilentano.
- **Partecipazione:** massimo coinvolgimento democratico di tutti i portatori di interesse presenti nel territorio agropolese e cilentano.
- **Responsabilità:** chiarezza nella definizione dei ruoli per l'attuazione delle politiche.

Individui e istituzioni, pubbliche e private, devono affrontare le questioni di interesse collettivo dando vita ad azioni conciliate basate sulla cooperazione tra interessi coinvolti.

La valorizzazione di un territorio passa attraverso un piano di comunicazione condiviso, con degli obiettivi ben definiti e una strategia idonea allo scopo, non possiamo però dimenticare un concetto che spesso viene dimenticato quando si parla di riqualificazione territoriale e ciò all'attitudine mentale di una comunità o di un territorio.

La comunità è il primo attore nella promozione territoriale. Deve essere la prima a credere nel suo rilancio, altrimenti è impossibile comunicare una destinazione se poi i locali o la sua popolazione non sono coinvolti nel processo di valorizzazione turistica del territorio.

Bisogna recuperare il senso di Comunità!



Vivibilità e decoro urbano

La Città di Agropoli non ha bisogno di ulteriori grandi opere se prima non si provvede ad organizzare in modo efficace ed efficiente la manutenzione ordinaria continua e rafforzare la vivibilità della città.

La totale assenza di una vera pianificazione urbanistica ha generato quartieri dormitorio e un tessuto urbano sfilacciato e disarmonico. Allo stato attuale i quartieri agropolesi sono spazi impersonali, privi di servizi e di luoghi di aggregazione, ciò genera la visione di spazi vuoti, anonimi, privi di storia e di significato. Il paesaggio agropolese in molti casi si presenta indistintamente fra urbano e rurale con alternanza di schiere di villette, condomini senza anima, capannoni e appezzamenti di terreni incolti.

La qualità della vita non è determinata dalla costruzione di nuove strade o di nuovi edifici, ma al contrario dalla capacità di tutelare l'ambiente, la qualità dell'aria e delle acque, del mare, il profilo paesaggistico di Agropoli tutta; questa è l'opera pubblica più urgente da realizzare.

Sono necessarie azioni puntuali di ricucitura sui quartieri isolati a causa di scelte urbanistiche sbagliate, azioni di rigenerazione urbana e di arte pubblica, insieme ad investimenti mirati con lo scopo di porre le basi di sviluppo economico e turistico in egual modo alle zone centrali.

Lavoreremo su una riqualificazione edilizia e ad una rigenerazione urbana con azioni volte al recupero degli spazi urbani del centro storico e alla riconversione delle aree dismesse nelle diverse frazioni.

La riqualificazione passa attraverso marciapiedi più curati e accessibili, l'installazione di un maggior numero di panchine, fontane e fontanelle d'acqua pubblica, l'individuazione di spazi idonei per la realizzazione di parcheggi di quartiere e la realizzazione di aree di aggregazione per le diverse classi di popolazioni dai bambini agli anziani, la cura e la creazione di spazi verdi.

In particolare è necessario riqualificare il verde pubblico attraverso un nuovo modello di parco urbano, che punta a rigenerare e arricchire le aree verdi rendendole più accoglienti, inclusive e tecnologiche con l'obiettivo di un miglioramento della qualità della vita.

L'invecchiamento della popolazione avrà una ricaduta sociale significativa anche sulla vivibilità della città che, per come è, non dispone dei servizi e delle piccole infrastrutture necessarie a soddisfare le esigenze di una popolazione sempre più anziana. Interventi più urgenti, come precedentemente indicato, sono spesso anche i più banali e di facile realizzazione.

Il decoro cittadino che passa anche attraverso la lotta al manifesto selvaggio attivando tutti i controlli possibili contro il deplorabile fenomeno delle affissioni abusive di manifesti pubblicitari e funebri al fine di rispettare la legge che regola l'affissione negli spazi indicati dal comune.

Altro punto fondamentale è l'adeguamento della toponomastica tra precedenti ed attuali denominazioni stradali, con relativi numeri civici al fine di ridurre i disservizi legati alla mancata consegna. Lavoro già svolto negli anni che va completato su tutto il territorio agropolese al fine di agevolare sia la consegna della corrispondenza che agevolare i turisti di raggiungere le strutture ricettive territoriali.

Contrastare un malcostume diffuso tra i proprietari dei cani che, durante le passeggiate con i loro animali, abbandonano gli escrementi sul suolo, ovunque si trovino, trascurando l'evidente dovere civico di provvedere alla loro raccolta con mezzi adatti e al loro smaltimento tra i rifiuti. Tale inconveniente, oltre a costituire un problema di aspetto estetico ed ambientale, rappresenta anche un problema sotto il profilo igienico-sanitario.

Riscoprire la propria identità significa sviluppare una seria politica di pianificazione commerciale che consenta il recupero delle "botteghe" che sono l'anima di un territorio con una caratterizzazione enogastronomica e artigianale che si vada ad affiancare alla grande distribuzione, già fortemente presente sul territorio, valorizzando le proprie specificità e realizzando quel centro commerciale naturale che può arricchire la competitività e l'attrattività dei quartieri secondo le proprie vocazioni.

Una città vivibile davvero deve avere una biblioteca moderna, rivolta ai cittadini, agropolesi e dei comuni limitrofi, un luogo dove non solo poter leggere, ma poter ricevere informazioni ed aiuto per le pratiche burocratiche comunali, dove poter confrontarsi.

Investimenti e PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede il coinvolgimento diretto dei Comuni nella messa a terra di progetti per almeno 30 miliardi di euro entro il 2026 che potrebbero arrivare fino a 50 miliardi di euro a seconda del volume di progetti approvati dalle Amministrazioni Centrali e che coinvolgeranno gli enti territoriali nella fase di attuazione.

Questo flusso di risorse potrebbe colmare, almeno in parte, il fabbisogno di investimenti comunali rimasto in parte insoddisfatto negli ultimi anni, tenendo conto che la spesa in conto capitale dei Comuni si è ridotta in media del 3% all'anno negli ultimi 15 anni.

Tuttavia, se il tema quantitativo è rilevante, lo è ancor di più quello qualitativo, ovvero "dove" e "come" verranno impiegati questi fondi.

È necessario avere una visione strategica che attraverso una "banca progetti cantierabili", coerente con il PUC, consenta di intercettare le risorse in tempi rapidi e garantendo la celerità e la trasparenza nelle procedure di appalto. Il volume di risorse in arrivo, particolarmente significativo se paragonato all'ammontare tradizionalmente gestito dai Comuni, richiede una modalità efficiente di utilizzo.

Il Comune di Agropoli rischia di non essere preparato a questo evento, a causa di una carenza di visione e di un sovraccarico di adempimenti in capo al personale comunale. È necessario strutturare una task-force, anche avvalendosi di strutture esterne, che sappia garantire una capacità di intervento – sia quantitativa, sia qualitativa – che possa rappresentare per la città una stagione di rinascita, nel segno della ripresa e della resilienza.

Le visioni strategiche del programma amministrativo dovranno trovare proprio nelle risorse del PNRR lo strumento più efficace per tradurre in interventi concreti quella idea nuova di comunità che è alla base dell'impegno dei Liberi e Forti.

6 POLI STRATEGICI PER FAR VIVERE LA CITTA'

1. Località Mattine: IL POLO DELLE IMPRESE

Creazione di un Centro Direzionale con funzioni di HUB dei servizi per la valorizzazione delle attività presenti nell'area industriale comprensoriale di Agropoli, Capaccio, Ogliastro, Cicerale.

2. Località Moio: IL POLO DELL'AMBIENTE

Creazione nella "Piazza Moio" di un HUB per la fruizione dei servizi ambientali e turistici rivolti all'area protetta di Trentova-Tresino.

3. Località Taverne: IL POLO DEL LAVORO E DEL TEMPO LIBERO

Attraverso la valorizzazione delle strutture esistenti (Teatro, Fornace, Parco Bonifacio) e la messa a rete tra le stesse, si dovrà investire in un'opera di riconversione strutturale degli spazi pubblici adiacenti con la creazione di una palazzina polifunzionale che sia polo di attrazione e di governance per le principali attività culturali operanti in città con l'attivazione di una biblioteca virtuale quale luogo fisico di interconnessione, di studio e di dinamismo culturale, e con la valorizzazione degli spazi aperti per attività culturali e ludiche rivolte ai bambini e ai ragazzi. Un'area culturale integrata che sappia mettere insieme il verde del parco pubblico e gli spazi culturali che lo circondano in un'unica mission e una comune visione di spazi destinati al tempo libero, ai giovani, agli anziani, alle famiglie.

4. Località San Marco: IL POLO DEL TURISMO

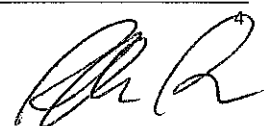
Creazione di un parcheggio multipiano interrato all'ingresso di Agropoli Nord per favorire una piena fruizione del Lungomare San Marco e una totale decongestione del traffico veicolare con la valorizzazione di Piazza Gallo come HUB di riferimento per la fruizione dei servizi culturali e turistici presenti in città. Una porta di accesso alla città che metta in condizione il cittadino e il turista di vivere appieno l'Esperienza Agropoli.

5. Località San Felice: LO SNODO DEI TRASPORTI

Creazione di un parcheggio multipiano nei pressi della Stazione Ferroviaria e accesso diretto in città dalla Variante alla Statale 18 con nuovo svincolo Agropoli Centro direttamente collegato con la Stazione Ferroviaria e accessibilità diretta allo Stazionamento dei Bus.

6. Porto: LA PORTA SUL MEDITERRANEO

Gli interventi infrastrutturali al porto devono essere funzionali a una piena e completa fruizione delle attività che operano nella filiera mare con la creazione e il recupero di spazi per ciascuna delle vocazioni portuali:



pesca, turismo, servizi alla portualità, cultura; digitalizzazione dei servizi e sviluppo di nuove forme di cooperazione imprenditoriale con la diretta partecipazione del Comune di Agropoli.

6 VOCAZIONI STRATEGICHE PER DARE VITA AI QUARTIERI

1. Località Trentova: PATRIMONIO UNESCO

Lo sviluppo e il recupero di una sentieristica e di punti di sosta a "impatto zero", con discese a mare pedonali e recupero dei ruderi esistenti con interventi a pietra e sostentamento energetico autonomo ad energia solare ad impatto ambientale zero e senza interventi.

2. Centro storico: L'ATTRATTORE CULTURALE

Creazione di un parcheggio multipiano nelle adiacenze di Piazza Sanseverino, con accessibilità meccanizzata "leggera" per i diversamente abili diretti al centro storico. Recupero e riqualificazione strutturale del Castello Angioino-Aragonese con fruibilità degli spazi originariamente esistenti per attrattori stabili e attività culturali calendarizzate lungo l'intero arco dell'anno. Attraverso i fondi PNRR si realizzeranno anche gli interventi di consolidamento statico del promontorio.

3. Centro: UN POLMONE VERDE NEL CENTRO CITTADINO

Creazione di un parcheggio multipiano interrato presso l'attuale parcheggio "Landolfi" e cambio di destinazione dell'intera superficie a Parco Urbano. Un polmone di verde nel cuore della città.

4. Località Madonna del Carmine: UNA NUOVA AGORA'

Creazione di un'area di servizi con la veicolazione del traffico automobilistico funzionale alla creazione di una piazza pedonale e area giochi a servizio del quartiere e delle attività commerciale operanti nella zona.

5. Località Fuonti: UNA NUOVA VOCAZIONE

Intervento infrastrutturale capillare su tutto il quartiere al fine di mettere in sicurezza la viabilità con sistemazione del manto stradale, creazione dei marciapiedi lungo l'intera strada, integrazione della illuminazione pubblica anche per tutta la viabilità secondaria con accessibilità diretta dei diversi agglomerati residenziali e completamento organico dei servizi fino all'attrattore turistico della statua di San Francesco presente sulla collina San Marco, dove ubicare un'area servizi e un'area ristoro per attività turistico-religiose.

6. Località Frascinelle: NON PIU' PERIFERIA

Intervento infrastrutturale capillare su tutto il quartiere al fine di mettere in sicurezza la viabilità con sistemazione del manto stradale, creazione dei marciapiedi lungo l'intera strada, integrazione della illuminazione pubblica anche per tutta la viabilità secondaria con accessibilità diretta dei diversi agglomerati residenziali e completamento organico dei servizi.

Sicurezza e legalità

La Città di Agropoli ha bisogno di un progetto per un territorio sicuro orientato non solo sull'aumento della presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio ma anche, come precedentemente esplicitato, di interventi di recupero e riqualificazione urbanistica e culturale degli spazi urbani.

Infiltrazione della criminalità organizzata, tutela dell'ambiente e del territorio, immigrazione clandestina e lavoro nero. Questi gli argomenti da affrontare che destano preoccupazione per la tranquillità urbana.

Anche per la sicurezza e la legalità si deve essere innovativi e propositivi. Vi sarà disponibilità politica per creare e avviare la "CUS" Centrale Unica per la Sicurezza, formata in un unico punto logistico del Comune, sempre coordinata e diretta dall'Autorità di Polizia di Stato ma con operatori di intervento, oltre a Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza, come la Polizia Municipale, la Protezione Civile e gli Istituti di Vigilanza del territorio.

La Città per essere sicura e vivibile deve essere posta nelle mani del vero coordinamento per garantire la tranquillità cittadina anche contro la microcriminalità spicciola.

Altro punto fondamentale è maggiore trasparenza e correttezza delle procedure che partendo dal piano triennale di prevenzione della corruzione implementi e riordini le procedure di controllo interno che sono finalizzati a garantire le regolarità amministrative e contabile degli atti in un'ottica di prevenzione ed eventuale denuncia del reato di corruzione nelle sue diverse sfaccettature.

Il corretto esercizio del potere pubblico si esplica nel rispetto del principio di legalità ma anche in relazioni alla rispondenza a valori etici, morali, sociali e giuridici per l'interesse collettivo e non del singolo cittadino.

Ad Agropoli oggi il potere pubblico è stato sviato dalla sua naturale esplicazione tradendo i valori della così detta etica pubblica, che si individuano in regole d'agire umano generalmente condivise e spesso riconosciute in norme cogenti.

La stretta osservanza delle regole e la trasparenza dell'azione amministrativa sono cardini imprescindibili di ogni buona azione di governo. Precipuo e principale scopo del Movimento "Liberi e Forti" è diffondere e favorire la cultura della legalità e della cittadinanza attiva, recepire e impegnarsi a costruire ed a ripristinare il bisogno di legalità che la città invoca. Il cittadino, finalmente soggetto attivo dell'azione amministrativa dovrà e potrà esercitare il proprio diritto di controllo e verifica dell'azione di governo della città, contribuendo a migliorarne l'attività ed a prevenire fenomeni corruttivi.

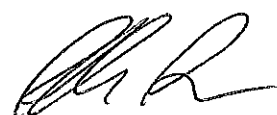
Sarà favorito l'esercizio del diritto di "accesso agli atti" civico, così come previsto dalla legge anche e soprattutto quale forma di controllo diffusa sull'utilizzo di risorse pubbliche.

L'azione di trasparenza ed il rigoroso rispetto delle regole in ogni settore dell'Ente sarà esteso agli organismi partecipati dallo stesso, all'Unioni dei Comuni, ai Consorzi, alla società Partecipate.

I beni pubblici ed ogni opera pubblica dovrà essere oggetto di monitoraggio secondo i canoni del buon andamento dell'azione amministrativa ed in termini di fruibilità ed economicità degli stessi.

Saranno oggetto di verifica i contratti di concessioni di tutti i beni comunali.

Dovrà essere svolta un'azione di verifica e di analisi sui conti pubblici e sul reale stato patrimoniale dell'Ente; analizzando la situazione di fatto esistente, con particolare riguardo all'esposizione debitoria.



Rivalutazione e tutela del territorio

La straordinaria ricchezza naturalistica del territorio di Agropoli e del Cilento, parte del quale è inserito nel Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano già dal 1991, va di pari passo con il carattere mitico e misterioso di una terra ricca di storia e cultura.

Tuttavia nonostante siano passati tanti anni, non c'è mai stato un reale interesse alla tutela e alla valorizzazione di questo patrimonio. Tutelare e proteggere sono gli imperativi principali, evitando azioni invasive e lesive del territorio non solo per la salute degli abitanti ma anche per promuovere il suo rilancio turistico ed economico.

La Città di Agropoli ha bisogno di un'azione volta all'aumento e alla manutenzione delle superfici a verde pubblico, attraverso la piantumazione di alberi e piante prioritariamente locali sia lungo le strade urbane che nelle zone propriamente dedicate.

L'istituzione del Parco fluviale con la programmazione della manutenzione ordinaria e l'integrazione dei possibili percorsi usufruibile dalle famiglie e dagli amanti della natura è uno degli obiettivi principali.

Valorizzare percorsi per il passeggio e la ciclabilità del parco fluviale anche mediante il collegamento con le aree limitrofe migliorano la vivibilità dei luoghi per i cittadini ed i turisti.

Una città verde dentro la città, è ciò che può diventare il Parco fluviale. Bisogna intervenire attraverso un disegno complessivo di valorizzazione in modo da renderlo maggiormente fruibile e metterlo in diretta connessione con il resto della città e con gli altri progetti di riqualificazione di aree urbane.

Nel progetto, il parco si fonde definitivamente tanto da diventare un tutt'uno con la città. Esso già offre una interessante varietà di scenari, che vanno dall'ambito naturale a quello più prettamente urbano con suggestive interferenze tra le due realtà.

Negli anni è stato attrezzato e sistemato ad opera di iniziativa privata ma nel nostro progetto è prevista una seria incentivazione dell'arredo urbano per poter praticare giochi, sport e passeggiate immersi nella natura del lungofiume, debitamente ripiantumato con alberi e spazi verdi adeguati.

Fondamentale incidere sulla mobilità sostenibile anche avvalendoci dei fondi governativi dedicati, salvaguardando ciclisti e pedoni, utenti deboli della strada.

Il punto di arrivo sarebbe quello di farlo diventare un luogo di riferimento per i cittadini e i turisti che potranno utilizzarlo come una infrastruttura verde, dotata di notevole valenza paesaggistica e naturale definendo percorsi di rilevante qualità ambientale e faunistica.

La valorizzazione della località Trentova, Patrimonio dell'Unesco, deve basarsi sia sul maggiore sviluppo e il recupero di una sentieristica, sia su punti di sosta a "impatto zero", con discese a mare pedonali e il recupero delle piccole spiagge per la balneazione attraverso la creazione di piattaforme lignee, da predisporre lungo il tratto San Francesco – Trentova e Trentova - Vallone.

Il potenziamento e la manutenzione dei sentieri e di aree attrezzate in zone di interesse naturalistico, in primis nella zona di Trentova, del Vallone e del Sauco è uno dei principali obiettivi.

Il recupero dei ruderi esistenti, con interventi a pietra e sostentamento energetico autonomo, vanno inseriti in un sistema didattico ambientale per le scuole e le associazioni.

L'offerta turistica può essere sviluppata progettando percorsi di conoscenza della fauna con gli istituti scolastici del territorio e non solo.

Progetti di promozione culturali rivolti alla responsabilizzazione dei cittadini verso la tutela dell'ambiente promuovendo in tal modo l'aumento percentuale del riciclo.

Altro aspetto dell'ambiente è la pulizia e la raccolta dei rifiuti. L'idea è la gestione di mini isole ecologiche per contrastare l'abbandono del sacchetto selvaggio. L'obiettivo è la creazione in alcuni punti strategici della Città, più soggetti al rischio abbandono, di specifiche aree atte all'accoglimento dei rifiuti.

È fondamentale inoltre, attraverso un PUC adeguato alle reali esigenze della città, costruire una strategia sul territorio capace di far incontrare tutte le potenzialità del capitale territoriale con tutte le potenzialità del capitale sociale, ivi incluso, anche e soprattutto, le sofferenze della parte più debole della comunità. Bisogna progettare per la comunità una struttura territoriale (il c.d. progetto strutturale) capace di far ritrovare sullo stesso territorio a tutti i cittadini della comunità le risorse più idonee per uno sviluppo guidato che possa concorrere all'aumento del PIL (Prodotto Interno Lordo) ma anche e soprattutto all'aumento del BIL (Benessere Interno Lordo).

Posidonia da problema a risorsa

Le praterie di posidonia oceanica sono classificate habitat prioritario di conservazione dalla Direttiva 92/43/CEE "Direttiva Habitat" recepita in Italia con il decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e sono salvaguardate dal "Protocollo per le aree specialmente protette e la biodiversità del mediterraneo (ASPIM)" sottoscritto nell'ambito della "Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento" (Convenzione di Barcellona 1995), recepito in Italia con la legge 27 maggio 1999, n. 175. Gli accumuli di posidonia oceanica che si formano quando i residui di foglie e rizomi trascinati dalle correnti e dal moto ondoso raggiungono la costa emersa, caratterizzano varie aree marittime costiere, tra le quali quella agropolese.

Bisogna tener presente che il materiale vegetale spiaggiato riveste un importante ruolo nella conservazione delle coste e dei loro ecosistemi, fornendo alla flora e alla fauna costiere un'elevata quantità di nutrienti e consolidando gli arenili limitandone il processo di erosione, trattenendo grandi quantità di sedimento tra le foglie, soprattutto nel periodo invernale quando sono più frequenti le mareggiate.

Tale funzione di protezione diventa ancora più significativa quando l'accumulo delle biomasse vegetali spiaggiate combinandosi con la sabbia, nel tempo, porta alla formazione di "banquettes": vere e proprie strutture vegetali, che in funzione dell'assetto geomorfologico della costa, possono raggiungere i 2 metri di altezza e svilupparsi per centinaia di metri lungo il litorale arrivando a costituire difese naturali all'azione delle onde.

È pur vero però che le barriere di posidonia morta, spesso maleodoranti, sulle spiagge limitano la idoneità di balneazione, ed in alcuni casi devono essere rimosse, cercando di contemperare tutela ambientale e fruizione turistica.

Da un lato emerge quindi la necessità di mantenere in loco gli accumuli per salvaguardare il fragile equilibrio dei litorali almeno in alcuni tratti, dall'altro la loro presenza è percepita dai turisti come un ostacolo alla fruizione delle spiagge e pertanto le amministrazioni locali si trovano a dover rimuovere tali depositi dalle loro coste per rendere le spiagge fruibili.

La rimozione e il successivo trattamento come rifiuto di tali accumuli oltre a compromettere l'integrità dell'habitat costiero, risulta economicamente molto onerosa.

In alcuni casi le amministrazioni, prive di coscienza ecologista, hanno voluto e/o dovuto rimuovere periodicamente le biomasse vegetali spiaggiate, accumulandole temporaneamente in zone limitrofe alla spiaggia e portando nel tempo alla formazione di accumuli "artificiali" di difficile gestione.

La posidonia oceanica, che si spiaggia regolarmente nell'area della Marina e della Licina/Lido azzurro a causa soprattutto delle opere effettuate in modo sconsiderato, ultimamente rappresenta un problema per l'amministrazione e per il paese, dato l'accumulo antropico effettuato negli anni.

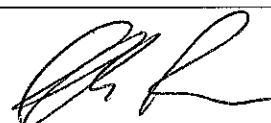
L'innescarsi dei naturali processi di degradazione batterica che danno origine a cattivi odori, rendono i luoghi poco piacevoli, se non invivibili.

Ebbene, da anni ormai, vari studi, progetti e sperimentazioni (CNR- ISPRA) tendono a riqualificare la posidonia spiaggiata come substrato di crescita alternativo alla torba per la produzione vivaistica, nonché come ammendante agricolo in campo aperto.

La gestione sostenibile dei sedimenti, dopo la vagliatura della sabbia, e la loro valorizzazione seguendo le linee della c.d. economia circolare è un tema da affrontare a livello europeo oltre che nazionale, regionale ed in ultimo locale.

La torba tra l'altro, risorsa non rinnovabile, va diminuendo e vanno assolutamente individuate delle alternative: il compostaggio di residui di posidonia oceanica per la produzione di piante ornamentali arbustive è già in piena sperimentazione.

Il Ministero delle politiche agricole e forestali ha modificato gli allegati del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, in tema di fertilizzanti, introducendo le alghe e le piante marine (posidonia oceanica) tra le matrici organiche utilizzabili nella produzione di compost, pertanto i residui di posidonia al pari di altro materiale organico, possono essere utilmente impiegati come matrice in ingresso presso impianti di compostaggio o di digestione anaerobica per la produzione di ammendanti ai sensi del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75.



La posidonia quindi trattata come risorsa agricola: ecco una delle vie da percorrere con le aziende agricole presenti sul territorio, magari consorziate per la causa comune, con gli istituti di ricerca e di sperimentazione, con i comuni limitrofi.

Altra via perseguibile, la **reimmissione in ambiente marino:** Tale operazione, considerata "di smaltimento" d. lgs 152/2006 (Cod. ambiente) effettuata previa autorizzazione, è anch'essa adeguata dal punto di vista ecologico in quanto ripristina il ciclo naturale delle biomasse vegetali interrotto dall'uomo.

La reimmissione in mare richiede che le *banquettes* siano preventivamente sottoposte ad un processo di vagliatura per rimuovere eventuali rifiuti presenti, ma anche la sabbia in esse contenuta, per essere davvero ecocompatibile.

Ma naturalmente, vista la delicatezza della tematica, l'Amministrazione comunale dovrà sempre essere aperta alle proposte delle associazioni di categoria e ai consigli degli esperti.

Turismo e sviluppo economico

La Città di Agropoli ha necessità di valorizzare i propri punti di forza basati sulla localizzazione, accessibilità e connettività; sulle risorse paesistiche e sul turismo e minimizzare i propri punti di debolezza del degrado urbano; debolezze strutturali e socio-economiche.

Questo passa anche attraverso il recupero e promozione del patrimonio archeologico, culturale, ambientale ed enogastronomico del territorio agropolese e cilentano.

La nostra Città si pone al centro del Parco Archeologico Paestum - Velia e di conseguenza è necessario puntare alla riqualificazione e recupero delle aree archeologiche (Sauco) al fine di potersi inserire nel turismo archeologico.

Il castello deve essere un attrattore culturale, anche come *antiquarium* e perché no, sede di museo, anche gemmata da quella di Paestum, non disgiunto dal resto del centro storico.

Altro punto è il recupero degli antichi sentieri di comunicazione tra le varie aree. Negli ultimi anni lo sviluppo del trekking ha fatto scoprire sentieri abbandonati che grazie alle associazioni del settore sono in corso di recupero e di completamento.

L'obiettivo è istituire il catasto dei sentieri del territorio comunale, curarne la manutenzione, realizzare il completamento della rete e sostenere, a tali fini, anche finanziariamente, le associazioni del settore nel quadro della fruibilità del territorio da parte dei residenti e degli ospiti.

Gli arenili del territorio agropolese non sono sufficienti ad accogliere con livelli di servizio soddisfacenti la forte domanda di balneazione che deriva dall'afflusso delle popolazioni di un ampio bacino di utenza.

Ne deriva l'esigenza di aumentare il numero dei posti spiaggia del territorio comunale realizzando un percorso comunale attrezzato lungo tutta la linea costiera. In tal modo si offrirebbe non solo l'accesso al mare nei tratti attualmente non fruibili da terra ma anche i servizi per una confortevole balneazione (solarium, docce, lava piedi, servizi igienici, raccolta differenziata).

Inoltre gli alberghi in grado di ospitare gli animali domestici sono pochi e le spiagge per accoglierli ancora meno. È importante che ci siano spazi dedicati agli animali domestici (spiaggia libera a San Marco) che può favorire la migliore fruizione da parte di residenti e turisti secondo le diverse esigenze.

Il turismo ambientale attraverso la valorizzazione dei luoghi ed in particolare della zona Trentova-Vallone va incentivata anche attraverso forme di mobilità alternativa quali l'attività equestre.

La valorizzazione turistica del territorio passa anche attraverso i luoghi di culto, in quanto simboli di preghiera, arte sacra e bellezze storico artistiche spesso non valorizzate in modo opportuno. La domanda di turismo religioso è in costante aumento, ed è un ottimo modo per creare le giuste sinergie tra territorio e sviluppare itinerari turismo religiosi.

Agropoli dovrebbe muoversi in questo senso per sviluppare e consolidare questo tipo di turismo per valorizzare il patrimonio ecclesiastico che può essere quello legato al culto di San Francesco o alla devozione mariana.

Da rafforzare l'offerta del turismo subacqueo, possibile, data la conformazione dei nostri fondali, in lunghi periodi dell'anno.

Commercio: centro vivo e centro allargato-SIAD

Lo stato del commercio cittadino è tutt'altro che florido, non solo per la congiuntura economica internazionale, per il commercio via web e per due anni di pandemia, ma anche per l'assenza di regole in campo merceologico ed estetico nel centro come su tutto il territorio comunale. Bisogna puntare allo sviluppo di un **centro vivo** attraverso un valido piano commerciale che stabilisca regole chiare dalla installazione dei *dehors*, all'occupazione di suolo pubblico in genere, dalle insegne agli orari di apertura, nonché un **centro vivo allargato** attraverso i collegamenti veloci e continui in uno alla riqualificazione delle periferie. Particolare attenzione va rivolta alle attività commerciali del centro e del centro storico, da riqualificare strutturalmente, commercialmente e culturalmente: il "salotto di Agropoli" deve ritrovare il suo ruolo!

Bisogna saper applicare le leggi esistenti, su tutte La Legge regionale 21 aprile 2020, n. 7, che all'art.19 prevede che i Comuni si dotino del SIAD (Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo) attraverso il quale i comuni sono tenuti ad adeguare gli strumenti urbanistici generali, i regolamenti di polizia locale e lo strumento d'intervento per l'apparato distributivo. Il SIAD costituisce lo strumento integrato della pianificazione urbanistica con funzione esaustiva del potere di programmazione e pianificazione del territorio ai fini commerciali, tenendo conto delle condizioni della viabilità, delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza, fissando i criteri per l'esercizio delle attività commerciali in aree private e in aree pubbliche, nel rispetto delle destinazioni d'uso delle aree e degli immobili. Attraverso il SIAD è possibile perseguire le seguenti finalità: a) realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo anche per singole aree del territorio, nell'ambito di progetti di valorizzazione e in rapporto alle esigenze dei consumatori e agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché agli specifici interventi di pedonalizzazione; b) salvaguardare i valori artistici, culturali, storici ed ambientali locali, soprattutto del centro storico, attraverso l'eventuale divieto di vendita di determinate merceologie, senza inibire lo sviluppo del commercio e della libera concorrenza fra varie tipologie commerciali; c) favorire la nascita di nuove iniziative attraverso la riconversione delle strutture distributive meno produttive già esistenti sul territorio; d) promuovere forme di integrazione funzionale delle strutture di commercio al dettaglio in sede fissa con le attività di commercio ambulante e di artigianato aventi ad oggetto prodotti tipici della realtà produttiva locale; e) promuovere la valorizzazione delle aree periferiche attraverso lo sviluppo delle attività commerciali; f) predisporre un efficiente sistema di monitoraggio della distribuzione commerciale locale. Il SIAD fissa così i fattori di valutazione connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali, nonché dispone vincoli di carattere dimensionale o tipologico agli insediamenti delle attività commerciali in aree o edifici che hanno valore storico, archeologico, artistico e ambientale, nei limiti necessari alle esigenze di tutela e nel rispetto dei motivi imperativi di interesse generale. Ecco perché il consiglio comunale, prima dell'approvazione del SIAD, deve acquisire il parere delle associazioni dei consumatori e delle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative sul territorio regionale, al fine di dotare la città di uno strumento di governance che sia specchio reale delle vocazioni identitarie, urbanistiche ed imprenditoriali. Una disciplina speciale poi è prevista con il SIAD per il centro storico. Il SIAD ha il compito di preservare, rilanciare e potenziare la funzione tipica del commercio nel **centro storico** ed il suo ruolo di polo primario e di aggregazione della vita sociale, attraverso la crescita e la diversificazione delle attività commerciali, anche mediante l'adozione di specifici protocolli di arredo urbano da definirsi con le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative sul territorio regionale, per tutelare il patrimonio edilizio di interesse storico e culturale. Il SIAD prevede, inoltre, previa consultazione con le associazioni delle imprese commerciali operanti nel centro storico, l'istituzione del protocollo arredo urbano, in cui sono stabilite le caratteristiche strutturali, morfologiche e cromatiche delle insegne, delle vetrine, del sistema di illuminazione esterna degli arredi esterni degli esercizi commerciali del centro storico. È così che si possono recuperare gli antichi mestieri e promuovere le "botteghe" con caratterizzazione territoriale enogastronomica e artigianale.

Agropoli "Porto del Cilento"

Le Città cresciute attorno ai porti sono caratterizzate da un fascino particolare ma anche da problematiche complesse. Le interconnessioni tra città e porto sono un ambito privilegiato e prediletto nella riqualificazione urbana.

Il nostro porto è una infrastruttura strategica, volano ed attrattore turistico ed economico, non soltanto della Città di Agropoli che lo ospita, ma è al servizio di un territorio più vasto, che comprende il Comune portuale e i paesi limitrofi.

Ogni intervento non può, pertanto, prescindere da questa considerazione.

La definizione di prodotto turistico, come esperienza di viaggio e soggiorno, rivela l'effettiva natura turistica della nautica da diporto e la configurazione del porto come produttore di turismo. È chiaro che la chiave del successo, consiste nell'attrarre cittadini temporanei, motivandoli a condividere valori, utilizzare servizi, scoprire sapori e atmosfere, vivere suggestioni ed emozioni, rigenerarsi fisicamente e psicologicamente, arricchirsi sul piano culturale ed umano.

Il nostro modello di sviluppo turistico territoriale non è sempre stato parallelo e complementare alla forte vocazione marinara di questa area costiera ma è ora di prendere coscienza, di essere attori per trarre vantaggio dal rinnovamento del turismo sollecitando una visione d'insieme territoriale.

È nostra intenzione favorire la creazione di una Rete Integrata dei Porti del Cilento, partendo da Agropoli, sulla base dell'idea che la promozione e lo sviluppo del turismo dell'area costituiscano il volano per valorizzare il mare come elemento di unione e di continuità.

La valorizzazione del turismo nautico assume perciò, la funzione di leva per qualificare l'offerta turistica integrata territoriale.

Il nostro porto con i suoi 1000 posti barca, benché destinati ad ospitare barche prevalentemente di medie-piccole dimensioni presentano un numero ridottissimo di posti per barche superiori ai 30 metri, è attrezzato per i servizi in banchina ma ha una bassa propensione ad attrarre turisti e diportisti in transito, di conseguenza è bassa la sensibilità ad offrire servizi di tipo turistico; il mercato principale resta quello dei diportisti stanziali locali che acquistano o affittano un posto barca per un periodo sufficientemente lungo.

Attraverso la logica di Rete, Agropoli ed il territorio circostante potrebbero beneficiare insieme delle enormi potenzialità offerte dal mare:

Circuito selezionato da far conoscere ai diportisti che amano viaggiare in sicurezza, sapendo anticipatamente disponibilità e servizi attesi;

Rete con l'offerta turistica dell'entroterra, rendendo il porto turistico di Agropoli un porto d'ingresso dell'intero Cilento.

Per realizzare questa integrazione è necessario considerare alcune priorità:

Bisogno di sicurezza in mare, rafforzando tutti i presidi istituzionali esistenti e coinvolgimento di privati con società di soccorso in mare e salvamento.

Certezza del posto barca, con implementazione di pontili;

Gestione pubblico privata.

Qualità nei servizi di assistenza tecnica e logistica alle imbarcazioni;

Postazioni di rimessaggio rispettose delle normative vigenti in materia ambientale.

In materia di infrastrutture occorre perseguire una cultura del diporto sostenibile, per un concreto sviluppo della portualità turistica (diportistica, crocieristica) in grado di agevolare il richiamo di sempre più ampi flussi di utenti mai trascurando la salvaguardia e la conservazione del patrimonio ambientale.

In questo modo daremo al Territorio un'identità turistica, la cui costruzione è stata sempre ostacolata dalla mancata differenziazione dei modelli turistici, ormai superati, di regioni quali l'Emilia Romagna e la Toscana.

Sanità

Tema delicato è la sanità cittadina e del suo comprensorio.

S'impone, per la città di Agropoli e per i comuni limitrofi la necessità di garantire sia alla popolazione stabilmente residente che ai turisti, adeguati livelli di assistenza sanitaria, a partire principalmente da quella di "emergenza urgenza".

Con il Decreto del n. 103 del 28.12.2018 il Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR Campano ha approvato il Piano Ospedaliero Regionale classificando il Presidio Ospedaliero di Agropoli quale "Presidio di base in zona disagiata, sede di Pronto soccorso" e quale "Presidio di Pronto Soccorso", ma l'ospedale non è stato mai dotato di quanto previsto, a tal scopo, dal D.M. del Ministero della Salute n. 70 del 2015.

Il "Piano regionale di Programmazione delle rete ospedaliera", approvato con DCA n. 103/2018, si pone in aperto contrasto proprio con le previsioni del D.M. n. 70/2015 per la destinazione dell'Ospedale di Agropoli che nonostante la classificazione del "P.O. di zona disagiata sede di pronto Soccorso" non viene dotato affatto di quanto previsto dal DM 70/2015.

Ci proponiamo di incidere sulla riqualificazione del presidio ospedaliero di Agropoli partendo dall'analisi del D.M 70/2015 e sua necessaria recezione dalla Regione nel "Piano Ospedaliero Regionale".

Verranno attuate tutte le possibili procedure per l'attuazione e adeguamento del P.O di Agropoli quale "Presidio di base in zona disagiata, sede di Pronto soccorso" (Decreto del n. 103 del 28.12.2018). Considerando che la destinazione ad Ospedale Covid è da ritenere provvisoria e temporanea in relazione all'andamento della pandemia.

Servizi ai cittadini

La Città di Agropoli ha necessità di sviluppare una maggiore capacità di programmazione per la mobilità e la sosta che deve riuscire a contemperare in modo equilibrato una variegata gamma di interessi quali quello dei cittadini residenti, quello dei lavoratori e dei visitatori che vengono da fuori, quello del tessuto commerciale e produttivo.

La mobilità cittadina debba essere connessa alla mobilità complessiva del Cilento con una maggiore concertazione per migliorare, anche attraverso una ristrutturazione, sia la linea urbana che quella extraurbana degli autobus.

L'obiettivo è favorire, da una parte, il centro allargato puntando a una integrazione del centro di Agropoli con le periferie grazie a collegamenti garantiti da vetture ecosostenibili, dall'altra favorire lo sviluppo di Agropoli rispetto all'ambito territoriale del Cilento. Agropoli per condizioni preesistenti, peso demografico e accessibilità, è una Città di piccole dimensioni e che tuttavia stenda a riconoscersi come tale. Deve essere configurata come polo urbano di gravitazione locale, sede di funzioni di livello territoriale e centro erogatore di servizi di base con un esteso bacino d'influenza.

Altro punto fondamentale è l'individuazione di spazi di aggregazione ludica e culturale al centro e nelle diverse frazioni. È necessario dedicare spazi ai più piccoli, ai giovani, agli anziani e alle associazioni. Gli spazi oggi individuati sono insufficienti e poco fruibili e mal tenuti.

In coerenza con quanto in precedenza esplicitato è necessario rendere effettivo l'esecuzione delle barriere architettoniche ed il rinnovo delle aree verdi. Applicazione della Legge n. 10 del 14 gennaio 2013 con la presentazione del "piano verde urbano", contributo significativo per migliorare la qualità della vita in termini sia di salute che di benessere.

Bisogna ripristinare gli orti urbani, spazi verdi di proprietà comunali da affidare a singoli cittadini o gruppi di cittadini dove si possono coltivare ortaggi senza l'uso di prodotti chimici. È un'autentica operazione di rigenerazione non solo urbana ma anche di aggregazione mediante la possibilità di coltivare piccoli appezzamenti di terra per la produzione di ortaggi da destinare al consumo personale e alla vendita attraverso un mercatino dei prodotti.

Il miglioramento dei servizi passa anche attraverso la regolamentazione e la costituzione delle consulte di quartiere quale strumento che dovrà essere messo appunto dall'Amministrazione per consentire ai cittadini di partecipare attivamente alla vita e alle scelte che riguardano le singole frazioni per una migliore vivibilità dei quartieri, per favorire una maggiore vita sociale e culturale dei cittadini.

Altro aspetto fondamentale, legato anche alla vivibilità di Agropoli, è l'Incentivare la sterilizzazione degli animali randagi vaganti sul territorio comunale e relativa tracciabilità degli stessi, attraverso operazioni di microcippatura da effettuarsi con la collaborazione degli ambulatori dell'Asl Salerno. Per quelli padronali, elargizione di un contributo comunale da modularsi in base alla capacità reddituale dei proprietari.

Un altro segnale di civiltà deve essere infine l'apertura di un rifugio comprensoriale e di un cimitero per animali domestici, sempre più parte integrante delle affettività familiari.

Altro obiettivo è la costituzione di un consiglio degli anziani e di un consiglio comunale dei ragazzi quali organismi rappresentativi atti a favorire la partecipazione e collaborazione degli anziani e dei giovani residenti nell'azione amministrativa dell'Ente in modo da condividere suggerimenti e proposte per la migliore realizzazione dei programmi.

Cultura

La Città di Agropoli ha bisogno di un ampliamento dell'offerta culturale per tutto l'anno, utilizzando a tale scopo non solo il Castello per un limitato periodo di tempo, ma sviluppando un "piano cultura" che coinvolga le varie strutture (fornace, teatro all'aperto, aree del centro storico e delle periferie, il porto).

La più alta forma di espressività dell'interiorità umana è l'identità culturale, di conseguenza tutto ciò che decidiamo di investire in cultura ci sarà restituito come un prezioso frutto dopo la semina, quindi di fondamentale importanza per far crescere la nostra comunità. Per far crescere una comunità non bastano interventi spot, una Rassegna Teatrale o sporadiche mostre, è necessario che l'arte e la cultura siano parte integrante del tessuto sociale della comunità. Attraverso la "messa a sistema" degli spazi pubblici e dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ogni quartiere della città avrebbe un polo culturale (sala prove, biblioteca, auditorium ecc.) in grado di fare da motore alla comunità, creare condivisione di esperienze, scambi culturali e senso di appartenenza.

L'arte e la cultura devono diventare una opportunità di crescita per tutti e trasformare la nostra città in un salotto culturale di forte richiamo per una ripresa del turismo di qualità, ripartendo dalla formazione di artisti locali ed investendo innanzitutto su di loro, una città che resti legata alle tradizioni ma sempre con lo sguardo rivolto al futuro ed aperta al confronto. Devono essere aperte le porte ad un nuovo clima di fiducia reciproca tra cittadini ed amministrazione mettendo sempre dinanzi a tutto i diritti ed i bisogni della comunità offrendo agli artisti locali degli spazi dove fare le prove per la preparazione degli eventi spettacolo. Si dovrebbe infine puntare sulla "cittadella del Carnevale" per consentire ai carristi di avere a disposizione appositi spazi e creare attorno ai maestri cartapestai locali un percorso museale dinamico in grado di fare attrattore lungo tutto l'arco dell'anno.

Scuola

Le scuole di ogni ordine e grado costituiscono per Agropoli un punto di forza e un'apertura sul futuro. Proprio attorno alla presenza delle scuole Agropoli è cresciuta, si è mostrata attrattiva per nuove famiglie, ha contribuito a costruire percorsi culturali e umani di interesse generazionale di cilentani che hanno visto nella città la loro palestra culturale e di vita. È necessario mettere a sistema questo grande patrimonio, accompagnando le istituzioni scolastiche nei loro percorsi curricolari ed extra-curricolari. All'interno delle scuole dovranno essere organizzati corsi extrascolastici per la riappropriazione dell'identità culturale.

Per quanto di diretta competenza del Comune di Agropoli è necessario attuare una organica politica che dia centralità alle scuole, ai ragazzi e alle famiglie attraverso:

- a) Previsione di asili nido comunali sul tutto il territorio, per venire incontro alle esigenze delle famiglie all'interno delle quali lavorano entrambi i genitori, con l'ingresso privilegiato per i figli delle madri lavoratrici, qualora le domande fossero in esubero rispetto ai posti disponibili;
- b) Monitoraggio sismico di tutte le strutture scolastiche presenti sul territorio, con pubblicazione dei risultati, affinché ogni genitore diventi consapevole dello stato degli immobili scolastici frequentati dai propri figli;
- c) La strutturazione di un moderno servizio di scuolabus che dia la possibilità ai residenti di tutte le zone della città di poter contare su una mobilità pubblica dedicata puntuale, efficiente e sicura;
- d) Bisogna valorizzare l'autonomia scolastica attraverso la dotazione alle scuole di un budget annuale, a titolo di contributo, adeguato alle esigenze degli studenti senza gravare le famiglie di oneri economici per l'acquisto di carta, colori, sapone, ecc.

Politiche sociali

Nonostante il bacino di utenza di Agropoli sia quello più rilevante dell'intero ambito di zona, la politica non ha saputo tutelare né i fruitori né gli stessi operatori. Anche in quest'ambito è necessario introdurre piena trasparenza sia per quanto riguarda i servizi alla persona che per le modalità di erogazione degli stessi che per l'individuazione beneficiari delle prestazioni. Serve maggior controllo circa i criteri adottati per fare in modo che i servizi socio-assistenziali siano erogati bene a chi ne ha diritto, che vengano coperte realmente le prestazioni necessarie, che non ci siano sprechi o favoritismi clientelari, ancor più gravi in un settore



delicato come quello dei servizi sociali. Va data nuova centralità alla famiglia come cellula fondamentale della società prevedendo servizi e sgravi fiscali per i nuclei familiari più numerosi, monogenitoriali, famiglie monoreddito, famiglie con situazioni di disagio, anziani ecc. È necessario che l'azione amministrativa sviluppi i propri interventi tenendo conto dell'esigenza di concorrere con misure concrete al pieno rispetto della dignità umana e delle pari opportunità tra tutti i cittadini senza alcun tipo di discriminazione.

Maggiore ascolto del terzo settore, impegno al dialogo e ad operazioni congiunte Ente-Associazioni impegnate sul territorio.

Impegno per i deboli - Spreco alimentare come Risorsa: L'idea è quella di recuperare generi alimentari e distribuire cibo a coloro che ne necessitano, garantendo un ritorno economico ai soggetti coinvolti: mettere in rete l'amministrazione comunale, la grande distribuzione, le altre attività commerciali e le Organizzazioni Non Lucrative di utilità Sociale.

Sport

Bisogna valorizzare Agropoli come città dello sport in quanto già meta di numerose manifestazioni sportive di rilievo nazionale ed internazionale che si svolgono nei diversi impianti e nei diversi luoghi della Città con l'adeguamento a norma di tutti gli impianti sportivi, la cui gestione deve prevedere prioritariamente il coinvolgimento delle associazioni sportive locali, con convenzioni puntuali e dettagliate, che nel garantire le più corrette modalità di gestione consentano la più ampia fruizione a tutta la città con particolari agevolazioni per i giovani e le fasce più disagiate. In particolare la zona Moio deve diventare chiaramente un centro attrattore per le diverse discipline sportive all'aperto e indoor, creando un sistema a rete tra il Palagreen, il campo Impastato, nuovi impianti corredati dei servizi a supporto, per una piena e ampia condivisione dell'esperienza sportiva tra bambini, giovani, atleti e famiglie.

Ma Agropoli deve essere anche vissuta dagli agropolesi e dai turisti per praticare sport all'aria aperta nei diversi polmoni verdi della Città che vanno valorizzati e rafforzati.

Lo sviluppo del porto e del corso fluviale dovranno consentire altri tipi di sport come surf, velistica, canoe, attività subacquee anche per la particolare tipologia dei nostri fondali.

L'obiettivo è creare una rete tra i diversi operatori che operano per il tempo libero e per lo sport in modo da valorizzare in modo condiviso le diverse manifestazioni organizzate sul territorio.

Lo sport per noi è senso civico ed educazione alla vita.

Lavoro

L'ingresso nel mondo del lavoro soffre sia della difficoltà da parte dei lavoratori di trovare un lavoro dignitoso sia della difficoltà da parte delle imprese di trovare profili lavorativi compatibili con il proprio ciclo produttivo. Il comune può agevolare l'incontro tra la domanda e l'offerta promuovendo l'individuazione insieme alle imprese ed ai lavoratori del territorio di percorsi formativi dei quali ne assumerebbe la realizzazione.

Il movimento Liberi e Forti vuole sviluppare un organico progetto denominato "Incubatore – Acceleratore di imprese" che è da realizzarsi nei locali della Fornace, di recente ristrutturati e per i quali si propone un uso innovativo. Una location che avrebbe un alto valore simbolico: la "Fornace" è da sempre simbolo di tecnologia e di operosità del territorio. L'incubatore – acceleratore si rivolgerà a startup o spin-off (universitari ma anche delle scuole superiori) che operino nei settori "agri-food" e "turismo", offrendo in primo luogo uno spazio di coworking dove poter sviluppare le nuove idee e le relative tecnologie. Le startup e gli spin-off, a seconda del programma al quale verranno ammesse, troveranno anche servizi di mentoring e di consulenza che le aiutino a validare, lanciare, commercializzare, scalare i loro prodotti/servizi sui mercati. Le condizioni lavorative e la trasparenza nell'accessibilità al lavoro di quanti operano nei diversi servizi erogati dal Comune devono essere sempre garantite. Tutti gli appalti dell'Ente dovranno prevedere, come dispone il Codice dei contratti pubblici, l'applicazione della "clausola sociale" che impone anche nel caso di una modifica della ditta appaltatrice dei servizi ad alta incidenza di manodopera la continuità del personale senza che la politica possa esercitare così forme di pressione sui lavoratori e sulle loro famiglie. È infine inaccettabile che ai lavoratori delle società pubbliche non vengano assicurati livelli salariali adeguati e che addirittura si faccia ricorso a forme di lavoro interinale o strutturalmente precario come nel caso dell'Azienda Speciale AGROPOLI CILENTO SERVIZI.

L'impegno per il bilancio sociale di mandato

È necessaria un'opera di profondo rinnovamento che dovrà partire da misure nette e di rottura con il passato che parta dalla verifica del reale stato patrimoniale dell'Ente mediante una DUE DILIGENCE affidata a soggetti esterni in grado di analizzare la situazione di fatto esistente e, in caso di negligenze accertate, invio alla Corte dei Conti dei relativi atti.

Il movimento civico Liberi e Forti si impegna ad attuare il bilancio sociale di mandato. Il bilancio sociale nasce come risposta alla necessità di dare una leggibilità più trasparente e comprensibile ai dati del rendiconto di gestione i cui risultati finanziari ed economici sono analizzati secondo logiche diverse.

Con il bilancio sociale l'attenzione è allargata all'azione complessiva dell'Amministrazione e alla sua rete di azione e relazioni, considerando i criteri con cui sono spese le risorse e la qualità dei risultati.

Il bilancio sociale di mandato, raffigura i programmi e gli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione dal primo al quinto anno e conseguentemente la sua evoluzione organizzativa, le azioni svolte e la coerenza con i valori dichiarati.

Può pertanto essere considerato come lo strumento fondamentale per un'Amministrazione per rendere conto ad una comunità di riferimento del proprio operato in quanto rilegge e rende conto delle attività e dei risultati raggiunti da un'Amministrazione con riferimento a tutto l'arco del mandato politico.

Dunque, il bilancio sociale di mandato consente di realizzare un vero e proprio bilancio complessivo di ciò che l'amministrazione è riuscita a realizzare rispetto agli impegni presi con i cittadini; può essere quindi definito un documento mediante il quale gli organi politici possono rendere valutabile, mediante indicatori quantitativi e indagini ad hoc sui bisogni collettivi e sullo stato dei servizi dell'ente locale, in che modo i programmi socio-economici prefissati all'inizio del mandato amministrativo si siano tradotti in azioni e come si sia avanzato nei settori strategici dell'ente attraverso un confronto tra un punto di partenza ed uno di arrivo.

È questo l'impegno che Liberi e Forti assume sin d'ora nei confronti degli elettori e della propria città.

